Anno III — Sabbato 29 Agosto 1868 — Num. 206

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Udine, 28 Agosto

Le cose d'Oriente minacciano d'intorbidarsi e seriamente di nuovo. Le notizie che vengono dalla Bulgaria parlano di due nuove bande d'insorti, una delle quali sarebbe andata in Macedonia. Un combattimento avrebbe già avuto luogo a Grabova. Si pongano queste notizie in relazione a quanto abbiamo riferito nel diario di jeri e si dovrà persuadersi che queste avvisaglie non sono che sintomi d'un movimento più formidabile. D'altra parte il Governo rumeno accresce i suoi armamenti. Il principe Carlo ha ordinato la formazione di un altro reggimento di fanteria, si sta provvedendo alla formazione di trenta battaglioni di Guardia Nazionale che sarà mobilizzata, e una forte spedizione di fucili ad ago fu ricevuta dagli arsenali prussiani. Tutto ciò è abbastanza significativo.

Il *Constitutionnel* ha annunziato che l'imperatore Napoleone andrà al campo di Chalons il 2 del venturo settembre. Era adunque falsa la voce ch'egli pensasse di differire quella sua gita ad un'epoca indeterminata, e ciò in seguito all'impressione profonda e penosa fatta sull'imperatore dall'elezione del dipartimento del Jura il cui esito fu così contrario al Governo. Ma tale impressione non può esser per questo men vera. A cancellarne l'effetto, pare che il Governo intenda di affrettare le elezioni negli altri tre collegi rimasti vacanti per morte o nomina a senatori (i collegi del Varo, di Nièvre e della Mosella) e farà il possibile acciocchè trionfino i candidati officiali.

I sanguinosi conflitti cosidetti *agrari* commessi recentemente in Irlanda, preoccupano molto la stampa inglese, la quale, e ciò va notato, non declama più contro l'Irlanda e gli Irlandesi, ma, condannando come si conviene i fittajuoli perchè si fanno giustizia da sè, biasima i possidenti che provocano simili *resistenze*, spingendo le cose all'estremo. Il *Times* stesso osserva che quando una legge è ingiusta bisogna usare molta arrendevolezza e conciliazione nell'applicarla. « Una legge ingiusta, così termina il suo articolo, deve essere riformata o abolita, e l'Inghilterra è obbligata a riconoscere che lo stato attuale non è dovuto che ad una lunga persistenza nell'ingiustizia. » È a sperarsi che i gravi e lunghi torti dell'Inghilterra verso l'Irlanda saranno a poco a poco riparati, tanto più se il partito liberale riescirà a trionfare nelle prossime elezioni che vanno facendosi al grido di *Libertà religiosa in Irlanda.*

La *Gazzetta di Mosca* conferma la grave deliberazione presa dal Congresso americano di chiedere ufficialmente alla Turchia l'abolizione di tutte le restrizioni e divieti concernenti il passaggio delle *navi da guerra* e di commercio nello stretto dei Dardanelli e nel Bosforo. La gravità di questa domanda è manifesta se si riflette che l'entrata delle navi da guerra nelle acque del Bosforo è vietata da un articolo speciale del trattato di Parigi. Gli Stati Uniti danno quindi evidentemente man forte alla Russia sollecitando l'abolizione di una clausola fondamentale del trattato, di quella appunto che ha maggiormente umiliato Alessandro II. Allo stesso tempo essi si preparano un pretesto d'intervento in un eventuale conflitto europeo, non potendo dubitarsi fin d'ora che la loro domanda sarà respinta e dalla Turchia e dalle potenze garanti della Turchia. L'*Avenir National* segnala questo pericolo, ed eccita il Governo francese a raccostarsi all'Inghilterra e all'Italia, abbandonando il potere temporale al suo destino.

Soluzione della quistione romana

Firenze 27 agosto

L'Italia uscita dalla Convenzione di settembre, dopo che Francia l'aveva già violata coll'introdurre di soppiatto a Roma dei soldati francesi, che continuavano a formar parte dell'esercito francese; l'Italia non soltanto è rientrata nella Convenzione, ma ha assunto di pagare molta parte del debito del papa suo ostinato nemico. La Francia invece, alla quale si lasciò tempo di fortificare Roma e Civitavecchia e di formare al nostro nemico un esercito di reazionarii e di mercenarii reclutati tra i nemici d'Italia di tutto il mondo, non si dà nessuna premura di rientrare nella Convenzione, ed anzi pare che vi si rifiuti, sebbene invitata dal nostro Governo a farlo.

Quale deve essere la condotta del Governo italiano in una simile condizione di cose?

A mio credere quella che avrebbe dovuto essere sempre. Reclamare verso la Francia e protestare contro la sua inosservanza dei patti convenuti, far conoscere i fatti all'Italia ed agli altri Governi, e poscia trincerarsi nella sua dignità di Governo indipendente e lasciare al Governo francese tutta la responsabilità della sua inosservanza.

Deve mostrare all'Europa che, supposto che il Governo del Re di Roma sia quello di un sovrano come un altro, esso deve essere tenuto responsabile de' suoi atti di ostilità contro alla Nazione italiana, per cui questa, anche in diritto diplomatico, deve essere libera di respingere le ostilità con altre ostilità, e di sopprimere anche uno Stato ostile nel suo seno. Che se poi quella sovranità ha un altro carattere, se lo Stato Pontificio è neutrale come la Svizzera, deve essere rispettata tale neutralità tanto da lui stesso come dalla Francia, la quale è la vera e sola responsabile della guerra che il papato fa alla Nazione italiana, della quale responsabilità l'Europa, che desidera il mantenimento della pace e che la Francia sia mantenuta ne' suoi limiti e non si faccia dell'Italia un necessario vassallo, deve essere informata. Essa deve sapere che l'Italia non può sopportare indefinitamente questa ostilità del papa, che incita a ribellione i suoi sudditi, e che la Francia, mantenendo questo stato di cose, fa pure un atto di ostilità a suo riguardo.

All'Europa intera deve importare che Italia, Francia e Papato escano da questa situazione, la quale può diventare pericolosa per tutti gli Stati. Pericolosa di certo, giacchè ora il re di Roma non è punto Pio IX, ma l'imperatore de' Francesi, il quale così fa dei sovrani dell'Italia e della Spagna i suoi vassalli, ed è il vero sovrano di tutti i cattolici, a qualunque Stato appartengano. Questa situazione, intollerabile all'Italia, non è bella nemmeno per gli altri paesi. Se agli altri Stati, i cui sudditi sono tutti od in parte cattolici, importa, come dovrebbe, di uscire da una tale posizione minacciosa per il loro avvenire e per tutti, devono mostrarsi pronti ad accettare una transazione ragionevole, la quale potesse venire proposta dal Governo italiano; e questo dovrebbe farsi coraggioso a proporla senza altri indugi. Tale transazione, atta a soddisfare tutti gli Stati e tutti i cattolici, ed anche la Francia se del suo anormale ed indebito protettorato non intende di farsi un'arme politica contro gli altri Stati, e contro l'Italia prima; tale transazione potrebbe essere presso a poco la seguente:

1. Il territorio pontificio è assolutamente e per sempre aggregato al Regno d'Italia, coll'approvazione dell'Europa.

2. Il Regno d'Italia si obbliga a questa di assumere tutti i debiti ed impegni dello Stato soppresso e di rispettare tutte le istituzioni di carattere religioso esistenti a Roma.

3. Il Regno d'Italia assegna al papa una dotazione perpetua da convenirsi e da mettersi sotto al sindacato dell'Europa intera, e come luogo immune da ogni sovranità la Città Leonina ed un bel tratto di terreno esterno annesso ed incorporato ad essa, da ridursi a sue spese a soggiorno delizioso, come pure a fare tutto quello che si credesse conveniente per abbellimento e commodo del soggiorno del capo della cristianità cattolica.

4. Questo breve territorio è dichiarato neutrale in perpetuo e posto sotto al sindacato degli Stati dell'Europa, guardato da una guardia speciale europea, affinchè non diventi asilo di malfattori.

5. L'Italia e tutti gli Stati rinunziano ai loro antichi privilegi circa all'elezione del papa, la quale si fa dai legati delle chiese cattoliche nazionali, residenti presso il papa come rappresentanti delle dette Chiese, e designati dai concilii nazionali.

6. Il papa può appartenere a qualunque Nazione, ed è tolto così alla nazione italiana qualunque privilegio circa alla sua nazionalità.

7. Tutte le Chiese nazionali cattoliche concorrono in quella parte che credono al mantenimento ed al maggiore decoro del papa, dei suoi consultori, del Collegio di propaganda e della grande Università cattolica poliglotta residente presso alla sede del papato.

8. Tutti gli Stati contraenti si obbligano moralmente a portare nelle loro rispettive legislazioni, quei mutamenti dai quali risulti la completa cessazione d'ogni ingerenza dello Stato nelle cose religiose, lasciandole tutte alle rispettive chiese liberamente costituite ed autonome, e d'ogni pretesa d'ingerenza d'ogni chiesa nelle cose civili.

Questa transazione proposta dall'Italia sarebbe l'ultimo dei Concordati, il Concordato della libertà e della pace religiosa.

Se la proposta, bene digerita prima anche nei particolari, preparata convenientemente nella pubblica opinione presso a tutti gli Stati, fosse fatta con franchezza, con sincerità e piena convinzione e con pressante istanza, non saprei perchè non dovesse venire accettata.

Una simile soluzione dovrebbe accontentare tutti quelli che cercano la pace e la libertà religiosa e civile di buona fede. Essa termina la quistione del potere temporale, che è tanto spinosa e difficile; assicura al papato tutta la sua libertà ed indipendenza; collega sostanzialmente la Chiesa romana con tutte le chiese cattoliche nazionali, diventando così veramente cattolica; toglie l'antagonismo perpetuo tra la Chiesa e lo Stato; sopprime il privilegio dell'Italia di avere un papa italiano, e la pretesa d'una sola potenza cattolica di esercitare sul papa un protettorato e di fare del cattolicismo un religione politica al suo servizio; toglie una indebita preponderanza della Francia in Italia ed una ragione di conflitti vicini e lontani; consacra la libertà di coscienza e fa strada, con un atto europeo, alla speranza di una pacifica soluzione di tutte le quistioni pendenti mediante un comune accordo; sopprime tutte le difficoltà interne dei singoli Stati per le quistioni ecclesiastiche; compie ed assicura il libero ordinamento di tutte le nazioni civili dell'Europa, producendo un'armonia sociale, che deve iniziare la colleganza degli interessi di tutte queste Nazioni, unendole in quella civiltà federativa europea, che è il postulato del nostro tempo e che deve essere la gloria dell'Italia libera di averla promossa.

Io non so, se il Menabrea sia l'uomo di tanta chiarezza d'idee, di tanta convinzione e di tanta forza da proporre e condurre a buon esito tutto questo; e non so, se altri in suo luogo lo sarebbe; ma credo che, se questa *soluzione europea della quistione romana* potesse venire accettata dalla pubblica opinione, l'uomo atto a promuoverla si troverebbe di certo.

Una *soluzione* bisogna discuterla, perchè urge di trovarla. Io quindi credo che questa od un'altra bisogni discuterla proprio adesso, affinchè l'opinione pubblica si trovi preparata in tutta l'Europa. L'Italia proponendo quello che tutti possono accettare, avrebbe se non altro dimostrato la sua buona volontà di rendere servizio a tutti, e che la Francia, col suo protettorato del re di Roma ha scopi politici e punto punto religiosi. L'aver ragione è già una forza; e l'Italia che non è forte, deve procurare d'aver ragione.

ESPOSIZIONE ARTISTICO-INDUSTRIALE
IN UDINE
nell'agosto 1868

Membri del Giurì per la

CLASSE II.a

Jacopo Turola - Enrico Rosmini - Torquato Taramelli
Francesco Orter - G. B. de Poli.

Mineralogia, Metallurgia e lavorazione dei metalli ordinarii.

(Contin. e fine)

Metalli lavorati.

Oggetti appartenenti anche alla Classe IV.

Serrature ed altri oggetti.

Dal signor Antonio Fasser venne esposta una serratura grande sistema inglese, lavorata dal suo allievo Giuseppe Zannini — la chiavetta ha dieci tagli e cinque tappi corrispondenti agli ingegni interni, con essa si muove tanto il doppio scatto, come la stanghetta a due rivolte o *mandate*.

La esecuzione di questo congegno, non può esigersi più diligente, in tutti i pezzi principali, come nei più minuti ed accessorii, i quali son combinati fra loro nel modo il più perfetto. — L'azione della chiave tanto sugli scatti come sulla stanghetta, avviene in modo leggero, continuo, regolarissimo senza urti o scosse. Fu indicato il prezzo di questo congegno in it. L. 115 che trovasi conveniente anche per la considerazione che di simili lavori poche son le commissioni. — Oltre alla bellissima serratura sopradescritta, si esaminarono altre *tre* serrature a sistema ordinario con scatto e stanghetta, e queste ad uso di usci interni; due son fra lama, ed una sopra lama, o coperta semplice. — In proposito a queste serrature comuni, dobbiamo osservare che, fatto calcolo della loro diligente esecuzione e provata solidità, il prezzo indicato risulta discreto e ragionevole. Esse però non possono far concorrenza colle serrature ordinarie e leggere che provengono dalla Carnia, e dalla Germania, ed anche con alcune forme inglesi — e ciò dobbiamo dire non per diminuire il merito della produzione, ma perchè nel commercio di certi generi, chi compra guarda, per solito, più al prezzo che al lavoro.

Furono anche esposti quattro pezzi di chiavi abbozzate a pressione. Finora siffatto materiale ritiravasi di Germania; e sarà un reale progresso se a cura del signor Fasser potremo svincolarci dal tributo che per tal genere si pagava all'estero.

Nella ferramenta lavorata dall'officina Fasser meritano specialissima attenzione due *Assi Patent* all'inglese, detti anche assi ad oglio; essi consistono in due assi torniti sopra cui si infilano le boccole di ghisa, fermate con quadrelli a vite e controvite di bronzo e con anello interno all'estremità del giro dell'asse. Si resta pienamente soddisfatti nello esaminare questi pezzi eseguiti con tanta e così singolare diligenza, e specialmente le armille vuote nella boccola, le zone incavate sull'asse, nonchè le scanalature per la circolazione dell'oglio; il sistema è tanto preciso che lo sfregamento appena riesce sensibile.

Il Fasser ha esposto anche un ferro da stirare tutto in lamiera, lavorato con molta esattezza.

Oggetti appartenenti alla Classe II. e XII.

Mobili in ferro.

Cassa forte.

Venne costrutta nell'officina Fasser imitando il sistema Wertheim di Vienna delle casse a prova di fuoco. — La serratura di questo scrigno ha due scatti e sette catenacci che corrispondono ad altrettante bocchette od incontri disposti all'ingiro sulla battuta della portella. — Il disegno di questo mobile è semplice ed elegante, la lavoratura precisa e diligente; merita speciale menzione la bella apparenza della verniciatura a finto noce applicatavi da certo Scher Antonio. — La cassa pesa 800 chilogrammi, ed il suo valore annotato in it. l. 1000; corrisponde al costo in fabbrica Wertheim di mobili analoghi, sicchè per Udine si avrebbe sempre guadagnato il dazio e il trasporto; e se la produzione di siffatti oggetti venisse incoraggiata con frequenti commissioni, anche il loro costo andrebbe a subire una diminuzione sensibile.

Lettiere in ferro.

Lettiere maggiori N. 2 con pomoli di bronzo e mascheroni dorati, colonne vuote, diligentemente tornite, piedi con carrucole, sponde in lamiera con filettatura in bordioncino, testiere e davanti completate con intruciature semplici ed eleganti di bordion-

cino. — La vernice applicata a fuoco riesci bella, lucida, perfettamente unita, di color mogano; essa può sostenere il paragone dei lavori analoghi di Genova e Milano; anche il prezzo esposto di it. l. 140 è al di sotto di quello che le lettiere avrebbero costato allo fabbriche delle città anzidette.

Altre 2 lettiere del valore di it. l. 110, un poco più piccole, di costruzione simile, presentano la testiera ed il davanti guarniti con imbottitura cerulea applicata dal diligente tapezziere Grassi. Anche queste lettiere hanno le gambe in ferro vuoto, tornite, rotelle ai piedi e sponde in lamiere con filettatura in rilievo. La vernice di queste è forse più bella e perfetta delle altre descritte precedentemente.

Una lettiera in ferro di tipo semplicissimo verniciata a fuoco porta il prezzo di it. l. 40. In questo genere più ordinario non si è raggiunto ancora il prezzo assai mite delle produzioni analoghe di Genova; invece è certo che le altre *quattro* lettiere possono sostenere la concorrenza, e pel prezzo essere preferite ai lavori più fini di quelle città.

Se la produzione dei letti in ferro trovasse incoraggiamento, potrebbe divenire un oggetto utilissimo di esportazione facendo scalo alla vicina Trieste.

Letto in ferro per l' Ospitale.

Venne eseguito sopra modello inglese, e dietro le indicazioni e misure offerte dal cav. Perusini, Medico Direttore dell' Ospitale Civico. Il sistema è raccomandabile, perchè i quattro cilindri giranti che costituiscono le quattro sponde del letto, essendo assicurati ad otto nicchi, servono a mantenere tesa una branda assicurata con liste di cuojo ai pomoli fissi sopra i detti cilindri. — Il movimento di rotazione avviene molto facilmente mediante una chiavetta a mano. La testiera ed il davanti del letto sono completati con semplici intrecciature e ricci di bordioncino. Il modello proposto dal direttore Perusini, oltre al riescire opportuno dal lato della politezza nei riguardi igienici, sarà vantaggioso anche economicamente per la soppressione dei pagliericci. Il lavoro del Fasser è ben combinato, diligente e solido, la spalmatura color verde ad oglio.

Dall' artefice fabbro Mauro Marco, venne esposta una lettiera con piedi di ghisa, telaj massicci di ferro con finimenti di ottone; il lavoro è diligente, ma la decorazione è troppo complicata e minuta con ricci e circoli di bordioncino ed ornati minori in laminette sacomate. — Si vede esaminando, la lettiera, che il suo costruttore non conosceva i bei lavori di Milano e Genova, che con molto maggior profitto cercò di imitare anzi eguagliò il sig. Fasser. Merita non pertanto encomio il tentativo e la prova fatta, essendo diligente la esecuzione — Il prezzo di ital. lire 250 mostra che la via percorsa non è quella da seguirsi, anche la spalmatura non presenta nulla di particolare.

Coltelleria.

Maura Gio. Batt. di Maniago ha prodotto il modello in legno di una cesoja o tanaglia per risecare rami di vegetabili, combinata con due leve, una rigida l' altra articolata. — Su questa tanaglia il cui sistema trova favore negli amatori di agricoltura e botanica, sarebbe azzardato un giudizio qualunque, comechè non siasi esposto che un modello, ed esso pure appena abbozzato.

Dallo stesso Maura, venne esposta altra Tanaglia in forbitissimo acciajo di tempra perfetta che porta il nome di *Risecatore*: la novità nel movimento di questa cesoja consiste nello spostamento progressivo di uno dei taglienti, che fu ottenuto col far scorrere il perniol entro ad un gargame. Gli amatori trovano la struttura di questo ordigno molto appropriata perchè nel taglio dei rami non avviene laceraziono della corteccia, e non si amacca e comprime il legno.

Menegoni Giacomo di Borgo Gemona, coltellinaio, ha esposto un coltello ad una forchetta da scalco (trinciante) ed una forbice; oggetti tutti che non pretentano alcuna singolarità nè nelle forme, nè nella tempera, nè nella lavoratura e polimento. Anche il prezzo confrontato colla produzione di Maniago è troppo elevato.

Armi.

L' abilissimo armajuolo Zanon Giuseppe ha esposto tre pistole a revolver sistema *Lefoucheux*.

1. Revolver a sei colpi, modello grande per tiro a Bersaglio, con sistema di luminelli e capelloccio, quindi da caricarsi a mano.

Questo non toglie, però, che il movimento automo del portacariche ed acciarino, sia riuscito di tutta esattezza. — Ammirabile poi per diligenza si è il lavoro di incisione e cesellatura, ed armonico tutto l' assieme di quest' arma.

2. Revolver più piccolo a 6 colpi, con camere e sistema di carica, adottato alle moderne cartucce metalliche che trovansi in commercio. Il lavoro può dirsi preciso in tutte le sue parti, la decorazione con intagli e cesellature finitissime e di buon gusto. Anche l' intarsiature in oro ed argento non temono confronto con più bei lavori di questo genere.

3. Revolver piccolo a 6 colpi avente canna rigata e damascata. Anche in questo fu applicato il congegno di una guardia anulare fissa, entro cui gira il cilindro; essa serve a coprire l' estremità delle spine di tutte le cariche, e lascia libera quella sola che corrisponde al martello (cane). — Quest'arma è cesellata ed intarsiata con lavoro finitissimo ed elegante.

Venendo a giudicare sul valore rispettivo delle tre pistole a revolver lavorate dal nostro distinto armajolo, dobbiamo preferire quelle descritte al N. 2 e 3 perchè offrono il sistema più sicuro, più pratico e ragionevole; mentre il revolver più grande apparterebbe ad un sistema alquanto arretrato ed antico, se lo si mette a confronto coi progressi del giorno in siffatto genere di produzione.

Ing. Jacopo Turola, relatore.

Membri del Giurì per la

CLASSE III.

Francesco Baldo - Giuseppe Brisighelli - Pietro Conti Carlo Santi.

Lavori di metalli preziosi e giojelli.

Il Giurì riconobbe che il *ramo orificieria* non offre nell' attuale Esposizione se non i seguenti oggetti: metallo argentato e dorato — lavori a cesello.

1. *Croce di stile gotico* di Luigi Conti, lavoro ottimamente eseguito, con vera precisione di contorni, e con gusto secondante il carattere proposto.

Quattro candelabri ed altrettanti *vasi* da palme dello stesso, di stile libero, molto bene lavorati: buonissime e di buon gusto le parti componenti i medesimi; sarebbe però desiderabile alcun che di più svelto nelle forme.

Una coppa d'argento con piatto e coperchio del Conti, di molta eleganza sia nella modellazione dei dettagli che nella precisione dei contorni.

Alcune fotografie, rappresentanti lavori eseguiti dal signor Conti, manifestano pienamente come egli sappia condurre a termine opere di molto rilievo soddisfacendo alle molteplici esigenze del Bello.

2. Lavori in filogranna in argento del signor Valentino Brisighelli.

Due acquesantini di stile gotico; graziosissimi, che però lascierebbero a desiderare un qualche maggior lavoro onde far meglio spiccare il dettaglio.

Spille e pendenti, che manifestano l'ottimo gusto dell' artefice, il quale sarebbe al caso di assumere ogni commissione di simil genere nella certezza, sotto ad ogni rapporto, di poter stare in concorrenza cogli oggetti che pur troppo di spesso vengono dal di fuori.

3. *Trincia pesce* d' alpacca del signor Pietro Savi, lavoro molto diligente.

4. *Medaglione* del signor Martini Francesco, contenente quattordici ritratti in fotografia, lavoro di qualche merito, facendo considerazione che l'esecutore è nei primordj dell'arte.

5. Lavori in ottone argentato del signor Bonani Antonio. Una Croce, un Reliquario, tre tabelle d'altare di stile gotico; — il tutto eccede nel pesante, però è ben conservato il carattere.

6. *Una cariatide* sostenente una bilancia di precisione del signor Coceani Luigi, è lavorata con molta diligenza.

Il Giurì indicati tali lavori e fatto qualche commento su essi, prese la decisione di non concedere per quest'anno premio alcuno, nella certezza che nell'anno vegnente (in cui l' Esposizione verrà costituita in pieno ordine) i molti e valenti artefici di questa città non vorranno essere schivi dal porre in mostra tuttociò che è in potere del loro provato ingegno l' eseguire. — Per quest'anno di iniziamento il Giurì trova convenevole di concedere una onorevole menzione soltanto al signor Conti per la sua ottima perizia nell'arte, ed al signor Brisighelli, anche sotto l'aspetto ch' egli fece rinascere in Udine codesto genere di lavoro e perchè può offrire l'opera sua alle più convenienti condizioni.

Il Giurì ricorda poi che il signor Brisighelli (e si crede con tutta ragione) osservò aver l'arte degli orefici in questa città fatti non lievi progressi, ed assicurare che la perizia degli esecutori è giunta al punto da gareggiare non solo coi prodotti esteri, ma ben anche, in non pochi casi, da superarli. — Il medesimo fece menzione dell' arte dello smalto per la quale uopo sarebbe di maggior lavoro, ed osservò che in tale caso lo smaltare a colori sciolti fra non molto tempo non temerebbe in Udine confronti. — Lamentò la mancanza in paese di una *Trancia*, macchina secondo lui di molta utilità; e che potrebbe dare un buon compenso a chi, possedendola, intendesse trarne profitto dandola a prestito verso corrispettivo. — Il sig. Conti lamentò anch'egli la mancanza di alcune macchine che gli sarebbero di grande utilità onde facilitare certe operazioni, le quali in mancanza di esse macchine riescono difficili e di molta fatica. — Il sig. Santi, benchè non vegga esposto alcun oggetto d' incisione, trova opportuno il ricordare che in codesto ramo esistono in Udine artefici di molta capacità tanto riguardo agli oggetti dozzinali che ai fini, e soggiunge che si lavora alla pari, e forse meglio che dagli altri connazionali o dagli esteri, ed infine assicura che i lavori si fanno a prezzi tali da stare in concorrenza con quelli di altri paesi. — Sarebbe quindi molto desiderabile che questa città e provincia concorressero ad incoraggiare l' ingegno de' nostri artisti onde questo possa progredire sempre nelle singole arti.

Baldo Francesco, relatore.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze alla *Gazz. di Torino*:

Riceviamo la conferma della notizia, già da noi fatta presentire, delle dimissioni date dal ministro dell' interno on. senatore Cadorna.

Su questo punto, come su altri di maggiore importanza, si aspetterebbe l'arrivo del Re per decidere.

— Leggiamo nello stesso giornale.

La destra pura, secondo informazioni degnissime di fede che ci pervengono da Firenze, farebbe gran ressa in questo momento intorno al generale Menabrea ond' egli si gettasse del tutte fra le sue braccia e modificasse il Gabinetto coll' introdurvi taluno dei precipui suoi caporioni.

L'argomento che si fa brillare agli occhi del presidente del Consiglio a guisa di *specchio da lodole* — lasciamo la frase del nostro corrispondente — è la quasi certezza che l' entrata dell' elemento conservatore per eccellenza nel ministero, avrebbe la virtù di persuadere le Tuileries a ordinare lo sgombro di Roma.

Roma. Leggesi nella *Corr. Italiana*.

Ci scrivono da Roma che alcuni giovani appartenenti alle provincie del Regno italiano, subirono, in questi giorni, un carcere rigoroso per aver tenuti in una sala di *restaurant* discorsi relativi alle cose politiche. Un cameriere avrebbe denunciato que' giovani alla polizia, ed avrebbe così provocato il loro arresto. Ciò che v' ha di più curioso in quest' affare, è che la polizia pontificia, per infliggere una punizione a que' giovani liberali, liberi-pensatori, non trovò miglior mezzo dell' imporre ad essi di andarsi a confessare e comunicare. La loro libertà fu posta a questo prezzo. Pare che la condizione sia stata accettata: dopo otto giorni di detenzione, i nostri giovani concittadini furono messi in libertà.

E poi dicasi ancora essere Roma dove si rispetta la religione!

— Scrivono da Roma al *Corr. italiano*:

Di conserva coll'azione del campo, procedono gli apparecchi guerreschi entro Roma. Armate le fortificazioni a S. Sabina, si muniscono ora quelle ai Giardini Vaticani.

Negli arsenali di artiglieria presso Belvedere, e nell'altro condotto dai fratelli Mazzocchi si approntano con febbrile energia armi di tutte le specie; fucili, sciabole, e cannoni rigati, e, quello che più importa, colle frequenti visite del pretendente Borbone e dei suoi adepti. Si lavora, forse, pel riacquisto dell'agognato perduto regno? Certamente (e non è più mistero per alcuno) a danno dell' Italia, e per essere pronti ad avvalorare un possibile, quanto sperato movimento reazionario.

L' esercito cosmopolita venne formato a questo scopo! Napoleone III, che gli sta a guardia, ci pensi seriamente, giacchè ancor egli, e forse sopra ogni altro, è preso di mira da gran tempo!

—I *prodi* zuavi pontifici l'altro giorno ebbero occasione di dare una luminosa prova del loro ardire e del loro coraggio tanto nel combattere nemici fantastici quanto nell'alzare eroicamente il gomito per poscia abbandonarsi alle più strane intemperanze e sconcezze. Di fatti, ultimamente, supponendo che Albano ed Ariccia fossero occupate dai soldati italiani, dopo un' ora di fucilate e cannoneggiamento le prendevano *trionfalmente* di assalto!! Ritornando dalla eroica fazione, dal cardinale Di Pietro e Mattei furono regalati di parecchie botti di vino che votarono ancor più prontamente che non avessero conquistate le due *snaccennate piazze forti*; ma bevuto il succo dell' uva, gli zuavi e le altre truppe papaline dimenticarono completamente la disciplina, e l' ebbrezza li trascinava a più strani eccessi. Dopo due giorni arrivavano ancora al campo di Annibale soldati che erano rimasti per via reduci dalle due *grandi vittorie*!

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi all' *Independance Belge*:

Si pretende che l' imperatore si preoccupi molto di rientrare in possesso della corrispondenza da lui scambiata dal conte Cavour nel 1858, all'epoca dei prolegomeni della guerra d' Italia. Si aggiunge che questa corrispondenza sarebbe stata lasciata dall' illustre uomo di Stato in una cassa chiusa da tre serrature, di cui le tre chiavi si troverebbero fra le mani di E. Cavour, nipote del celebre ministro, di Nigra e di Castelli.

— L' *International* reca i seguenti ragguagli sul congresso intimo tenutosi a Parigi dai rappresentanti delle quattro grandi potenze europee:

« La Turchia sarebbe smembrata: la Russia s'impadronirebbe della Turchia asiatica; l' Inghilterra avrebbe le Isole dell' Arcipelago e una porzione dell'Egitto; alla Grecia toccherebbe Candia; la Turchia europea con Costantinopoli formerebbe l' impero bizantino sotto il protettorato russo; l' Italia avrebbe il Tirolo italiano; in quanto alla Francia riceverebbe dei compensi nel Nord del suo territorio. »

È uno dei soliti rimpasti della carta di Europa che noi riproduciamo per debito di cronisti, certi che i lettori lo accoglieranno colle più scrupolose riserve.

Germania. L' *Independance Belge* ha dall'Annover che il signor Bennigsen, capo del partito nazionale, ha dichiarato in una riunione, nella quale rendeva conto della sua condotta parlamentare, che lo stato federale, organizzato secondo il principio dell' unità e abbracciante tutta la Germania, è la mira politica del conte Bismark. Aggiunse che all' estero si sbaglierebbe credendo che l'autore della Confederazione del Nord acconsentisse a fermarsi definitivamente alla linea del Meno.

Prussia. Notano i fogli di Vienna, che presentemente a Berlino la parola d'ordine è quella di trattare l'Austria in guanti gialli. Infatti gli organi del governo prussiano smessero il tuono acre che usavano parlando dell' Austria; e la *Norddeutsche Zeitung* va sino a condannare gli czehi pel loro contegno rimpetto alla Dieta.

Spagna. Abbiamo da Madrid riguardarsi colà come inevitabile e molto prossimo un serio *pronunciamento* dell'armata, o una rivolta popolare.

È vero che Gonzales Bravo cerca evitare il primo coll'imprigionare e dimettere i generali — nonostante che ne rimangano sempre; e di rendere altresì impossibile una rivoluzione, mercè lo scoraggiamento che sa gettare nelle masse, facendo loro par lare di tradimenti, di sacrificii senza risultato e mi discorendo.

Il tempo ci dimostrerà se gli sforzi del ministro spagnuolo andranno o no frustrati.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

ATTI
della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del 25 Agosto 1868.

N. 1932. Nell' odierna seduta pubblica, la Deputazione Provinciale riconobbe la regolarità delle elezioni dei Consiglieri Prov. fatte in sostituzione di quelli che cessano coll' anno in corso, e proclamò eletti li signori:

1. Zatti Domenico pel Distretto di Spilimbergo.
2. Galvani Valentino per Pordenone.
3. Clodig dott. Giovanni per S. Pietro
4. Cucovaz dott. Luigi per S. Pietro
5. Polcenigo co. Giacomo per Sacile.
6. Celotti dott. Antonio per Gemona
7. Pauluzzi dott. Enrico per Gemona
8. Plaino dott. G.Batta per S. Daniele
9. Faelli Antonio per Maniago
10. Spangaro dott. G.Batta per Ampezzo

N. 1988. La Redazione del Giornale «Il Consultore Amministrativo» invitò a dichiarare quale dei seguenti tre doni accetti la Provincia, a termini del programma di associazione:

1. Gran carta d' Italia colla pianta di Roma in fogli n. 28.
2. Atlante geografico in n. 46 tavole.
3. Primo volume «Bosio» che tratta dell' irrigazione.

La Deputazione dichiarò di accettare il dono n. 1.

N. 1967. Venne approvato il Quinternetto per l' esazione di L. 8490.78 che gli Esattori Comunali devono versare nella Cassa del Ricevitore Provinciale a pagamento del vestiario uniforme somministrato alle guardie boschive dall' impresa Tomadini per l' anno 1867.

N. 1877. Al Comune di Tolmezzo che domandò il pagamento di L. 429.25 per conguaglio spese di Cholera 1836, venne risposto che fino a tanto la Provincia non realizza la somma di L. 74,609.47 di cui è in credito per l' identico titolo verso le altre Provincie, non può far luogo alla domanda.

N. 1949. Venne disposto il pagamento di Lire 1799.16 a favore del sig. Leonardo Rizzani a titolo seconda rata importo dei lavori di riduzione dell' ex Convento di S. Chiara destinato ad uso di *Collegio* Provinciale d' educazione femminile.

N. 1983. Venne disposto il pagamento di L. 12.— a favore del sig. Ballico Giuseppe per l'uso di due carrozze fornite alla Deputazione Prov. in occasione della Festa dello Statuto e dell' inaugurazione del Tiro a segno Prov.

N. 1980. In seguito a proposta della R. Prefettura venne deliberato di fare l' acquisto dell' Itinerario generale del Regno d' Italia per uso d' ufficio della Deputazione colla spesa di L. 7.50

N. 1987. Riscontrato che gl' Impiegati Provinciali pagarono la tassa di pensione nel complessivo importo di L. 475.— sull' ammonto di soldo conseguito in senso della Legge 18 Dicembre 1864 N. 2034, venne ai medesimi rilasciata la corrispondente dichiarazione.

N. 1928. Venne approvato il Contratto di pigione pel locale che serve ad uso di Caserma dei R. Carabinieri stazionati in S. Giorgio di Nogaro coll' annuo corrispettivo di L. 501.23.

N. 1945. Venne disposto il pagamento di Lire 287.14 a favore dell' Ingegnere in capo sig. Giovanni Corvetta a titolo rifusione di spese per trasporto da Venezia e Firenze onde conferire sui progetti d' incanalamento del Ledra e Tagliamento e sulla costruzione della ferrovia Pontebbana.

N. 1790. Venne autorizzata l' amministrazione della pia Casa Esposti in Udine a pagare L. 49.38 al Direzione dell' Istituto sig. Perusini Dr. Andrea a pareggio delle competenze dovutegli per le visite praticate nell' anno 1867 e 1868 ai Trovatelli affidati ai Tenutari residenti nelle varie Comuni della Provincia, e ciò in relazione alla antecedente deliberazione 7 Maggio 1867 N. 823; ed inoltre venne autorizzato lo stesso sig. Direttore ad effettuare ogni anno 12 viaggi per lo stesso oggetto colla diaria di Lire 10.—

N. 1968 Venne disposto il pagamento di L. 2346.5 a favore della Comune di Sacile a rifusione delle spese sostenute nel II trimestre a. c. e nel successivo mese di Luglio per l' acquartieramento dei Carabinieri.

N. 764. Il Comune di Latisana è in debito verso la Provincia di L. 17283.95 per sovvenzioni avute negli anni 1859 e 1860. Il Comune debitore fece domanda acciocchè da questo debito sia dedotta la somma di L. 5694.68 dipendente da credito che professa a titolo di conguaglio spese di Cholera 1836 e somministrazioni fatte alle truppe nel 1859 e 1860 e chiese di pagare il residuo debito di L. 11589.2 in due eguali rate negli anni 1869 e 1870 senza interessi.

La Deputazione Provinciale non ha potuto ammettere la deduzione delle L. 5694.68 perchè in parte sono a debito di altre Comuni, ed in parte a debito dello Stato; ha tenuta ferma l' antecedente deliberazione 7 aprile pp. N. 424 che porta l' obbligo nel Comune di Latisana di pagare l' interesse nella ra

gione del 5 p. 0|0 da 1.o Gennaio 1867, e fu invitata la Giunta Municipale a l assoggettar l'argomento alle deliberazioni del Consiglio Comunale nella più prossima adunanza, con invito di stabilire i tempi e modi di pagamento del capitale o degli interessi.

N. 1977. Venne autorizzata l' amministrazione della Pia Casa degli Esposti in Udine ad impiegare i due capitali del complessivo importo di L. 578.32 affrancati dalle Ditte Gaiai ed Antonutti, nell'acquisto di un Buono del R. Tesoro colla scadenza ad un anno e coll' annuo interesse del 6 p. 0|0, non senza avvertire che tornerebbe assai più proficuo l' acquisto d'una Cartella di Rendita Italiana.

N. 1368. La Deputazione Prov. di Treviso insiste per avere il pagamento da questa Provincia di ex aust. l. 364228:74 in causa quoto di spese per prestazioni militari negli anni 1848 49.

La Deputazione Prov. nell' odierna seduta, riportandosi alla Deliberazione presa nel giorno 2 Giugno p. p. sotto il N. 362, dichiarò di non poter far luogo alla domanda e di attendere in proposito le decisioni del R. Ministero dell' Interno sulla liquidità dell' accampato credito.

N. 2008. Venne autorizzato il Direttore dell'Istituto Tecnico di Udine ad erogare una piccola parte della somma stanziata in Bilancio pel materiale scientifico, onde effettuare il trasporto a Sacile di alcuni oggetti che intende mettere alla Esposizione Agricola che avrà luogo nel prossimo mese di Settembre, salva giustificazione della spesa nel consueto trimestrale resoconto.

N. 2007. Nel dì 24 corrente venne deliberato a favore del sig. Carlo delle Vedove, per conto della Ditta Antonio Foenis, l' appalto della fornitura degli oggetti di cancelleria e lavori tipografici occorrenti alla Deputazione Prov., col ribasso del 17 per cento sui prezzi della prestabilita tariffa, e venne invitato il deliberatario a presentarsi in quest' Ufficio nel giorno di Lunedì 31 corrente per la stipulazione del formale contratto.

N. 1969. Visto lo stato in cui trovasi la lite intrapresa dalla Provincia per obbligare la ditta sociale Schileo-Moretti a pagare la somma di fiorini 20.042,10 importo di effetti di casermaggio venduti alla stessa col contratto 26 Giugno 1865, la Deputazione Prov. attesa l'importanza della lite, ed atteso l'ampio sviluppo che la R. C. ha dato in duplica, e la svariata copia dei documenti prodotti, ha ritenuto cauto e conveniente di chiedere col mezzo del proprio procuratore il permesso dell' uso della conclusionale.

Il Deputato Provinciale
N. RIZZI.

Il Segr. *Merlo.*

Consiglio Provinciale

Ordine del giorno per la sessione ordinaria del Consiglio Provinciale di Udine che avrà luogo nel giorno di lunedì 7 settembre 1868 ad un'ora pom. nella Sala del Palazzo Municipale.

Oggetti da trattarsi

1. Costituzione dell'Ufficio Presidenziale. 2. Conto Consuntivo 1867. 3. Resoconto morale della Deputazione Provinciale. 4. Autorizzazione ad acquistare all'asta Giudiziale parte della Casa di proprietà conte Della Pace. 5. Autorizzazione a chiedere in copia l'estratto dei protocolli e della carta speciale del Regno L. V., concernenti la delimitazione dei confini indicati nel Decreto Reale 24 maggio 1868 N. 4444 nella parte che interessa la Provincia di Udine. 6. Classificazione delle strade Provinciali. 7. Proposta di associare la Provincia di Udine alle altre della Venezia pel mantenimento dell'Istituto dei ciechi in Padova. 8. Annua spesa di L. 320 circa pel collocamento di una donzella sordo-muta nell'Istituto delle Canossiane in Venezia. 9. Sistemazione del servizio veterinario. 10. Comunicazione sulle pratiche per l'incanalamento delle acque del Ledra e Tagliamento, ed autorizzazione all'eventuale pagamento nell'anno 1869 di L. 30,000 per un progetto di dettaglio. 11. Nomina dei revisori del Conto Consuntivo 1868. 12. Nomina di un membro della Giunta Provinciale di Statistica. 13. Nomina di due membri del Consiglio di Leva e di due supplenti. 14. Nomina di un membro e di un supplente della Commissione Provinciale di Appello per l'Imposta sui redditi della Ricchezza mobile per l'anno 1869. 15. Nomina di una Commissione per la compilazione del Regolamento per la costruzione, manutenzione, e sorveglianza delle strade Provinciali, Comunali e Consorziali. 16. Modificazione al Regolamento del Consiglio Provinciale circa alla lettura ed approvazione dei Processi Verbali delle sedute. 17. Modificazioni alla pianta del personale addetto al servizio Provinciale. 18. Disposizioni per regolare la caccia. 19. Domanda del Comune di Raveo per essere staccato dal Distretto di Ampezzo, ed unito a quello di Tolmezzo. 20. Trasporto dell'Ufficio Comunale da Frisanco a Poffabro. 21. Trasporto della sede dell'Ufficio Comunale di Fontanafredda. 22. Reclamo di Maroè Leonardo contro le elezioni dei Consiglieri Provinciali fatte nel Comune di Castions di Strada. 23. Comunicazione sull'interpellanza Simoni relativamente all'invio degli Artieri a Parigi. 24. Proposta di aumento di spese necessarie pel Collegio Uccellis. 25. Sussidio all'alunno Contabile Pio Della Stua. 26. Eliminazione della partita di L. 172.84 anticipate dalla Provincia nell'anno 1854 per urgenti riatti al tetto e soffitto della Chiesa abbaziale di Rosazzo. 27. Rinnovazione della metà dei membri componenti la Deputazione Provinciale. 28. Nomina di un Deputato Provinciale in sostituzione del rinunziante conte Lucio Sigismondo della Torre. 29. Rinunzia del sig. Rizzolati Francesco alla carica di Consigliere Provinciale. 30. Sanatoria al sussidio di L. 1000, corrisposto in via d'urgenza agli incendiati di Cepletischis. 31. Bilancio per l'anno 1869.

—

Esposizione artistico-industriale. In armonia alla deliberazione presa nella seduta 27 corrente, col ro tra i soscrittori per l'acquisto di oggetti artistico-industriali che non intendessero di aderire al disposto del programma 14 agosto, di destinare parte del denaro introitato all'acquisto di oggetti, è riservato il resto quale fondo per la fondazione della Società a norma di quello che i soci troveranno di stabilire in una futura riunione, sono invitati a ritirare il denaro esborsato entro lunedì p. v. presso il Cassiere della Società sig. Mason.

Il denaro non reclamato verrà erogato nel senso indicato.

Oggi e domani l'ingresso delle Sale è libero al Pubblico. Per martedì sono pregati gli espositori a ritirare gli oggetti di loro spettanza. Con altro avviso s' indicherà il giorno della distribuzione delle medaglie e dei relativi diplomi.

—

La Direzione della Società del Tiro a segno Provinciale del Friuli avvisa i signori Tiratori che Domenica 30 corrente alle ore 12 meridiane nella Sala del Palazzo Bartolini verrà fatta la distribuzione dei Premii ai vincitori del *Primo Tiro di Gara Provinciale.*

—

Nel Casino Sociale udinese, lunedì sera 31 corrente, alle ore otto, si terrà, a termini dello Statuto, l'assemblea ordinaria dei socj. — L'ordine del giorno porta: Ammissione di nuovi socj.

—

Fuochi artificiali. A festeggiare la solennità della prima distribuzione dei premii del Tiro Provinciale del Friuli, la sera di lunedì 31 Agosto dalle ore 7 alle 9 tempo permettendo avrà luogo in Piazza d'Armi uno straordinario spettacolo di *Fuochi Artificiali.*

Distribuzione dello Spettacolo:

Fuochi da Terra fissi e giranti.

1. Capriccio con Bouquets a Bengalesi.
2. Girandola a tre stelle incrociate.
3. Girandola delle Colombe.
4. Girandola detta il « Nodo di Salomone ».
5. Molino doppio a 4 ale con ruote e semicerchio magico a piena illuminazione.
6. Orizzontale - Fontana girante a candele romane.
7. Girandola delle vertigini a 10 ruote colorate.
8. Due casse di Razzi in assortimento.
9. Cappello chinese a biscia con candele romane e fontane.
10. Tamburone a fontane con scappata di razzi e di un globo aerostatico. « Novità »
11. Grande Girandola a quattro ale e crociera stellata a spruzzi.
12. Finale, fuoco fisso-mobile composto di oltre 500 pezzi, studio pirico-meccanico.

Fuochi d'aria.

N. 200 Razzi a petardo, 150 variati, 24 di I. calibro, 12 di II. con bombe, 8 di III. a paracadute, 2 di IV. a paracadute, 2 Vulcani, 6 Bombe sferiche in sorte, 2 cilindriche a tre e quattro esplosioni, 2 Gran bombe cilindriche con soli giranti e paracadute.

Prezzo d'ingresso: Primi posti it. l. 1.—Sec. cent. 50.

NB. La chiusura interna del Giardino avrà principio alle ore 6 1|2 ed alle 6 incomincierà la vendita dei viglietti.

La Società.

Da Tarcento ci scrivono:

Ho da raccontarvi un fatterello che merita di essere noto. A questi giorni all' abitazione del nostro pievano, don Nait, si presentava una commissione di agenti della finanza con l' incarico di farvi una perquisizione avente per obbiettivo del tabacco di contrabbando. Ingenua sorpresa del parroco: cortesi parole dei funzionari, e principio delle investigazioni. Un agente trova che la tabacchiera del reverendo contiene tabacco di contrabbando, e la merce medesima viene poscia rinvenuta in un pacco, come più tardi è trovata anche nell'orto, sotto forma di piante che la Perpetua del parroco andava precipitosamente estirpando durante la visita che la finanza faceva dell' interno della *canonica.*

Di questi tre fatti il nostro don Nait ha escogitate le spiegazioni seguenti: Il tabacco della sua scatola gli era stato regalato non si ricorda da chi — quello del pacco era stato deposto da un contrabbandiere di professione contro l' espressa volontà del pievano, che poi non si era data la cura di correre dietro al contrabbandiere per riconsegnargli a viva forza il suo pacco; in quanto alle piante dell' orto, la serva aveva acquistate dalle sementi di fiori, queste erano nate e invece di produrre i bei fiori aspettati dal reverendo avevano schiusi certi brutti fioracci che il pievano non poteva più tollerare, e poi quali aveva ordinato alla fantesca fino da alcuni giorni di estirpare le piante.

La commissione prese nota di queste risposte che in origine erano abbastanza logiche e naturali, ma che i commissarii riuscirono ad imbrogliare con certe loro domande avvolpinatrici, le quali finirono col porre la maggior confusione nelle deposizioni del reverendo. Vi basti soltanto il sapere che mentre dapprima egli aveva dichiarato di non conoscere le piante dell' orto per piante a tabacco, cascò poi ad osservare che il tabacco da lui coltivato non era della qualità medesima di quello dell'involto lasciato dal contrabbandiere!

Ed io credevo che tu loico fossi! avrà pensato il commissario, riducendo al suo uso il verso, di Dante nel notare questa contraddizione.

È in questi termini che si trova attualmente la cosa. Vi sarà il solito processo e probabilmente la solita multa.

La seconda parte del trattenimento si svolge alla Pretura. Il reverendo domanda di essere assunto a protocollo. Egli ha una denunzia da fare. Gli sono mancati alcuni cucchiajni d' argento e un anello di molto valore. I primi li ha comperati da un mercante girovago e non li ha mai fatti vedere da alcuno; il secondo gli fu donato da uno zio pochi di prima che questo morisse e del pari non lo ho mai fatto vedere ad anima viva.

Egli adunque non può provare in nessun modo di essere già stato in possesso degli oggetti che pretende gli siano stati rubati. *Voilà de quoi se fâcher!* In ogni modo egli fa la sua deposizione in giudizio, notando che il furto è avvenuto dopo che la sua casa fu visitata dagli agenti della finanza, sui quali peraltro dichiara di non voler lasciar cadere il più leggero sospetto. Il processo avrà difficilmente per esito di scoprire gli autori d' un furto che si presenta sotto un aspetto così poco ordinario, trattandosi di cucchiajni d' argento comperati da un mercante girovago, gente che non vende per solito simili oggetti, e non mai veduti da alcuno, e d' un anello prezioso che ad onta della sua preziosità è tenuto in un cassettino aperto e che ad onta di esser tenuto in un cassettino aperto non è stato mai veduto neppure dalla domestica.

Lascio a voi la cura di scorgere il nesso che passa tra la prima e la seconda parte di questo piccolo fatto finanziario - giuridico.

Il pievano si va oggi lamentando fra i suoi della perquisizione che fu fatta nel suo domicilio e si atteggia, come il solito, a vittima. Mi viene assicurato che nel caso in cui lo si condannasse a una multa i suoi amici e sostenitori abbiano divisato di aprire nel loro seno una colletta per lenire o togliere del tutto al reverendo il dolore di slacciare il suo borsellino e di versarne il contenuto non nella santa cassetta dell'Obolo, ma nelle sacrileghe ed empie casse erariali.

Ecco un nobile esempio di fratellanza che attesta tutto lo *spirito di corpo* da cui è animato fra noi il piccolo nucleo dei clericali! Il pievano avrà tutto il motivo di ripetere a' suoi fidi, colla voluta modificazione, i versi del marchese Colombi

« Io grido qui pien di riconoscenza
Viva chi m' onorò di sua .... *assistenza!* »

—

Padiglione all'Ippodromo. Il signor colonnello comandante il 1.o Reggimento Granatieri ha acconsentito che anche domani a sera la Banda Musicale del Reggimento vada a suonare in Piazza d'Armi presso il Padiglione all' Ippodromo. La gentilezza del signor colonnello sarà tanto più vantaggiosa pei conduttori del Padiglione, se i cittadini accorreranno in buon numero a sentire la musica e a *onorare dei loro comandi* i conduttori medesimi. La stagione è ridivenuta propizia, e una buona serata li potrebbe compensare dei danni non lievi che risentirono dalle piovate per cui le loro speranze sono in molta parte fallite.

—

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti dalla Banda del 1.o Reggimento Granatieri domani in Piazza d'Armi alle ore 6 1|2.

1. Marcia nell'opera «l'Ebreo» del maestro Apolloni.
2. Rataplan e Ronda dei Boemi nell' opera «Gli Ugonotti» del m. Mayerbeer.
3. Introduzione dell' opera «Un Ballo in Maschera» del m. Verdi.
4. Gran finale 3.o dell'op. «Don Carlos» del m. Verdi.
5. Souvenir Boni, Mazurka del m. Malincooico.
6. Polka del m. Strauss.

—

Teatro Minerva. Questa sera, 13.a recita d' abbonamento, si rappresenta l' opera *Jone* del maestro Petrella. Ore 8. 1|2.

CORRIERE DEL MATTINO

— Correva voce a Firenze che il ministro della guerra avesse trasmessi ordini alla frontiera pontificia, e soprattutto sul confine napoletano di raddoppiare e triplicare i posti.

— Si osserva, in questo momento, un poco di movimento fra i principi spodestati di Spagna e d'Italia. Il pretendente al trono di Spagna, Carlo VII, ha fatto recentemente un viaggio, *incognito,* a Parigi ed a Londra. L'ex-duca di Modena fu veduto due volte a Marsiglia, prima e dopo il suo viaggio a Roma. Pare, del resto, che a Marsiglia non abbia conferito con alcuno.

— Lord Stanley, partendo da Parigi, dichiarò al signor Moustier « che l'Inghilterra farebbe la guerra, se fosse necessario per mantenere la pace. »

(International).

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 29 Agosto

Trieste, 28. Si ha da Atene in data del 22. Il Gabinetto Bulgaris non è più appoggiato dalla maggioranza della Camera. Una crisi è imminente.

I giornali pubblicano la lettera del ministro della Gran Brettagna ai capi della insurrezione Cretese insistendo per il mantenimento dell'integrità dell'impero turco.

Berlino, 28. La *Gazzetta della Croce,* confutando le asserzioni di parecchi giornali relative a pretesi arresti di ufficiali francesi, dice che durante l'estate molti ufficiali francesi visitarono la Germania e le loro carte erano perfettamente in regola. Tuttavia frequentemente questi ufficiali iscrivevano nomi falsi e false professioni sui registri esteri. Questa circostanza obbligò le autorità competenti a costringerli a giustificare la loro identità; ma nessuno di essi venne arrestato.

Firenze, 28. La *Nazione* dice che per ora non hanno alcun fondamento le voci di modificazioni ministeriali.

Garibaldi, Bartolini e Ghezzi hanno dato loro le dimissioni da deputati al Parlamento.

Parigi, 28. Il *Pays* smentisce la voce della malattia dell' imperatore.

Nel secondo processo contro *La Lanterne,* Rochefort fu condannato a tredici mesi di carcere e a 10 mila franchi di multa.

Lisbona, 28. Si ha da Rio Janeiro in data dell' 8 che la fortezza del Humaita fu abbandonata il 27 luglio dai paraguajani perchè mancavano i viveri. Fu occupata immediatamente dagli alleati. La guarnigione, composta di 4000 paraguajani, attraversò il fiume sotto il fuoco della squadra brasiliana, facendo una difesa disperata. Gli alleati presero 250 cannoni e una grande quantità di munizioni e di armi. Le catene che barricavano il fiume furono rotte. La squadra brasiliana bombardò Tebicuary, e si impadronì di Entibo. Corre voce che sia scoperta una cospirazione all' Assunzione e che Berges, Carrevas e altri siano stati giustiziati.

NOTIZIE DI BORSA.

—

Parigi 28 agosto

Rendita francese 5 0|0	70.85
» italiana 3 0|0	52.40
(Valori diversi)	
Ferrovie Lombardo Venete	425.—
Obbligazioni »	215.—
Ferrovie Romane	—.—
Obbligazioni »	95.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	44.—
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	137.—
Cambio sull' Italia	8.1|4
Credito mobiliare francese	278.—

Vienna 28 agosto

Cambio su Londra	—.—

Londra 28 agosto

Consolidati inglesi	94.—

Firenze del 28.

Rendita lettera 56.55 denaro 56.52 1|2; Oro lett. 21.70 denaro 21.68; Londra 3 mesi lettera 27.20. denaro 27.15; Francia 3 mesi 108.— denaro 107.75.

—

Trieste del 28.

Amburgo —.— a —.— Amsterdam 95.75 a —.— Anversa —.— a —.— Augusta da 95.50 a 95.25; Parigi 45.50 a 45.40, It. 41.80 a 41.70, Londra 115.— a 114.65 Zecch. 5.45 — a 5.44 —; da 20 Fr. 9.15 — a —.— Sovrane 11.55 a 11.53; Argento 113.25 a 113.— Colonnati di Spagna —.— a —.— Talleri —.— a —.— Metalliche 58.12 1|2 a —; Nazionale 62.50 — a — Pr. 1860 84.— — a —; Pr. 1864 96.25 a —.— Azioni di Banca Com. Tr. —; Cred. mob. 210.50 a —.—; Prest. Trieste — a —.— —.— a —.— a —.— a —.—; Sconto piazza 4 a 4 3|4; Vienna 4 1|4 a 4.

—

Vienna del		27	28
Pr. Nazionale	fio	62.25	62.20
» 1860 con lott.	»	83.90	84.—
Metallich. 5 p. 0|0	»	58.—58.20	58.15-58.25
Azioni della Banca Naz.	»	728.—	728.—
» del cr. mob. Aust.	»	210.90	211.80
Londra	»	114.70	114.40
Zecchini imp.	»	5.43	5.41
Argento	»	112.75	112.25

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Articolo comunicato

—

Nel *Giornale di Udine* 24 Agosto a. c. N. 201 dove sono proclamati i nomi delle filande di Seta onorate alla Esposizione Provinciale, alla Classe 8.a si incontrano tre campioni premiati della medaglia d'argento *per leggerezza, purezza, uguaglianza ed elasticità di filo e brillante colorito,* mentre si sfregia con una medaglia di bronzo pel suo pallido colore il campione del sottoscritto, filanda Zugliano.

Un giudizio solenne sul merito di cotesti prodotti poteva esser meglio o più delicatamente motivato. Non piacerà al produttore la riserva *delle sete esposte* pel dubbio che manifestano i Giurati sulla fedele rappresentanza del campione; e quando un filandiere vuole vedere di anno in anno i progressi del suo stabilimento, sì che per cominciare da una menzione onorevole sceglie a bella posta *le gallette di qualità secondaria* onde filare il campione, bisognerebbe non attraversargli le sorprese, ma lasciarlo fare e secondarlo. Anche il silenzio sulla mia filanda Zugliano non piace, come non piacerà quello del Piva, mentre tante medaglie di bronzo sono state destinate a prodotti dichiarati *finiti, eleganti, accurati, distinti, diligentissimi, ottimi* ecc. ecc. Ad ogni modo questa prova è una buona lezione per l' anno 1869. Intanto il sottoscritto ritiene che dal suo campione avrebbero trapelato pregi da farne dimenticare il pallore, se fra i Giudici avesse avuto luogo qualche coscienzioso industriale di Milano o di Lione dove ha riportato sempre, e quest' anno pure, diplomi più degni di questa medaglia che per amore di giustizia è di decoro rifiuta.

Udine 27 agosto 1868.

FRANCESCO ONGARO.

835

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 18434 3

EDITTO

La R. Pretura Urbana di Udine notifica col presente Editto all'assente Valentino fu Pietro Plaino dei Casali di Baldasseria, che il Comune di Udine rappresentato dal Sindaco sig. Giovanni conte Groppleroa ha presentato dinanzi la Pretura medesima il 17 giugno p. p. la Petizione sul N. 13821 contro di esso Valentino Plaino, in punto di pagamento di fiorini 157 pari ad italiane lire 387.65 per corrispettivo della locazione condotta negli anni 1864-1865, sopra la fossa di circonvallazione lungo il tratto da Porta Aquileja al preesistito Bagno Militare Austriaco, e che per non essere noto il luogo della sua dimora, gli è stato deputato a di lui pericolo e spese in Curatore l'avvocato dott. Antonio Jurizza di qui, onde abbia a rappresentarlo sulla petizione medesima.

Viene quindi eccitato esso Valentino Plaino a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato Curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istruire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dalla Regia Pretura Urbana
Udine, 13 agosto 1868

Il Giudice Dirigente
LOVADINA

B. Baletti.

N. 4627 3

EDITTO

La r. Pretura di Maniago rende noto che sopra odierna Istanza pari N.o della r. Direzione del Demanio e delle Tasse in Udine ed in confronto di Maria della Valentina di Giacomo maritata Tomè di Claut, avranno luogo nel locale di sua Residenza, sotto la sorveglianza di apposita Commissione Giudiziale nelli giorni 12 e 26 ottobre e 9 novembre p.i v.i dalle ore 10 ant. alle 2 pom. tre esperimenti d'Asta per la vendita degl'immobili sottodescritti per il debito di it. l. 108.02 per tassa ed accessorj, e ciò alle condizioni di metodo specificate nella Istanza odierna a questo N.o; il cui triplo può essere ispezionato presso questa Pretura.

Immobili da subastarsi

Casa Colonica in m. al 209 di p. —42 r. l. 10.80.
Aratorio in map. al n. 227 di p. —03 r. l. —.07.
Corte in map. al n. 319 di p. —01 r. l. —.02.
Prato in mappa al n. 583 di p. —40 r. l. —.50.
Prato in mappa al n. 591 di p. —32 r. l. —.40.
Aratorio in map. al n. 607 di p. —64 r. l. —.74.
Aratorio in map. al n. 673] di p. —.60 r. l. 1.37.
Prato in mappa al n. 678 di p. —17 r. l. —.08.
Prato in map. al n. 1362 di p. —07 r. l. —.09.
Bosco Ceduo in mappa al n. 2035 di p. 2.40 r. l. —.12
Zappativo in m. al n. 2521 di p. —.37 r. l. —.35.
Prato in map. al n. 2667 di p. 3.27 r. l. 1.34.
Aratorio in map. al n. 2668 di p. 0.74 r. l. 0.78.
Prato in mappa al n. 2767 di p. 3.27 r. l. 0.62.
Prato in mappa al n. 2786 di p. 2.15 r. l. 0.97.
Pascolo in map. al n. 3224 di p. 1.86 r. l. 0.28.
Zerbo in map. al n. 3225 di p. 1.18 r. l. 0.03.
Prato in mappa al n. 3238 di p. 2.26 r. l. 0.43.
Prato in mappa al n. 3717 di p. 4.97 r. l. 80.
Prato in mappa al n. 3976 di p. 1.84 r. l. 0.83.
Prato in mappa al n. 4038 di p. 1.18 r. l. 0.38.
Aratorio in mappa al n. 207 di p. 0.07 r. l. 0.16.
Aratorio in mappa al n. 208 di p. 0.59 r. l. 1.35.

Il presente si pubblichi mediante affissione nei soliti luoghi in questo Capoluogo, nel comune di Claut, e mediante triplice inserzione nel *Giornale di Udine*

Dalla R. Pretura
Maniago 25 luglio 1868

Pel Pretore impedito
Il R. Aggiunto
CRESPI

Mazzoli Canc.

N. 7419. p. 3.

EDITTO

Sopra istanza del Comune di Zuglio coll'avvocato Grassi contro Leonarda fu Giovanni Paolini minore tutelata da Gio. Domenico Pellegrini di Avosacco avrà luogo nei giorni 3, 10 e 18 Novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 1 pom. nella Camera n. 1 di quest'ufficio triplice esperimento per la vendita delli sotto descritti immobili alle seguenti

Condizioni

1. I beni si vendono tutti e singoli a prezzo non inferiore alla stima ne' primi due esperimenti e nel terzo a qualunque prezzo.

2. Gli offerenti faranno il deposito di 1/10 del valore di stima, e pagheranno il prezzo entro 10 giorni al Procuratore Avv. Michiele Grassi in valuta sonante.

3. Le spese di delibera e successive a carico de' deliberatari.

Beni da subastarsi

in mappa di Zuglio territ. di Formeaso

1. Cucina con attiguo stanzino nel primo piano della Casa costrutta a muri e coperta a coppi al mappal n. 336 sub 2 di pert. 0.01 rend. 1.92 vi si accede mediante una scala di legno val.It.L.200.00

2. Camera nel 1.o piano della casa eretta a mezzodì levante della precedente al map. pale n. 335 sub 2 di pert. 0.01 r. l. 1.92 stimato » 240.00

3. Fondo coltivo detto Vols in map. al n. 70 di pert. 0.12 r. l. 0.42 val. del fondo 40 00 » n. 9 gelsi 27.00 » 67.00

4. Stalla e fenile costrutta a muri e coperto a coppi con annesso sterquillinio, in map. al n. 308 di p. 0.06 rend. l. 2.88 stimato » 340.00

5. Fondo ghiajoso e coperto da arbusti in loco detto Polentar in mappa ai n. 1559 di p. 0.43 rend. l. 0.27 e 2626, di pert. 0.11 rend. l. 0.01 stim. » 12.00

Si affigga all'albo Pretoriale, in Comune di Arta, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 16 Luglio 1869

Il R. Pretore
ROSSI

N. 6425 3

EDITTO

Si rende noto che sopra Istanza di Paolo Cipriano Rossi di Amaro rappresentato dall'avv. Grassi contro Gio: Batta fu Giusto Prodorutti pure di Amaro assente d'ignota dimora, e creditori inscritti, avrà luogo nel 26 settembre p. dalle 10 antim. alle 2 pom. in quest'Ufficio alla camera n. 1 il quarto esperimento per la vendita delle realità descritte nell'Editto 28 marzo 1867 N. 3368, alle condizioni indicate nell'altro Editto 16 agosto detto anno N. 8238.

Si notifica poi ad esso assente che in Curatore gli fu deputato quest'avvocato dott. Marchi al quale, quando non prescegliesse di eleggersi altro procuratore, farà pervenire le credute istruzioni, dovendo altrimenti attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Si affigga all'Albo Pretoriale, sulla Piazza di Amaro, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla Regia Pretura
Tolmezzo, 30 giugno 1868

Il R. Pretore
ROSSI.

N. 6413 3
—— e 6598
6597

EDITTO

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Domenico fu Giuseppe Pascoli-Pina di Venzone, che Giovanni-Giacinto, Beatrice, Luisa e Rita fu Giovanni Tavoschi, minori tutelati dallo zio Giacinto Tavoschi di Tolmezzo, rappresentati dall'avv. Grassi di Tolmezzo, produssero d'innanzi questa Pretura in suo confronto.

1. Istanza odierna sotto N. 6597 per prenotazione ipotecaria fino alla concorrenza di ex a. lire 445.07 pari ad it. lire 384.61 a dipendenza della scritta 4 novembre 1866 in *a.* di petizione dell'interesse del 6 0{0 da detta data alla iscrizione, e del 5 0{0 in poi;

2. Petizione odierna N. 6598 per liquidità del detto credito ed accessorii, nonchè conferma di prenotazione e pagamento;

sulla quale petizione fu in detta comparsa delle parti all'A. verbale del 5 novembre 1868 a ore 9 antim. sotto le avvertenze dei paragrafi 20 e 25 del giud. reg. e fu commessa la intimazione di detti atti, a questo avv. dott. Leonardo Dell'Angelo che fu nominato curatore di esso assente.

Viene quindi eccitato esso Domenico Pascoli a comparire personalmente, ovvero a far tenere al detto curatore le debite istruzioni, ed a provvedere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze di sua inazione.

Si pubblichi, si affigga nei soliti luoghi come di metodo, e s'inserisca per tre volte successive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Gemona, li 24 luglio 1868

Il R. Pretore
RIZZOLI

Sporeni Canc.

N. 16716 p. 3

EDITTO

Si porta a pubblica cognizione che nel giorno 16 marzo p. p. decesse in questa Città G. Batt. Spezzotti fu Giuseppe, senza lasciare disposizione d'ultima volontà.

Avendo Luigi Giuseppe ed Anna Spezzotti figli del detto defunto ripudiata quell'eredità, ed essendo ignoto a questo Giudizio se e quali altre persone abbiano diritti eredi sulla sostanza del defonto si citano tutti coloro che intendano di far valere per qualsiasi titolo una qualche pretesa sull'eredità dello stesso, ad insinuare i loro diritti, entro un anno dalla data del presente Editto, ed a presentare le loro dichiarazioni di erede comprovando il diritto che credono di avere, poichè altrimenti questa eredità per la quale venne ora deputato in Curatore il dott. Augusto Cesare sarà ventilata in concorso di coloro che avranno prodotto la dichiarazione di erede, e verrà loro aggiudicata. La parte di eredità che non verrà adita o l'eredità intera nel caso che nessuno si fosse dichiarato erede, sarà devoluta allo Stato come vacante.

Si pubblichi per tre volte in questo *Giornale di Udine* e si affigga nei soliti luoghi.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 20 luglio 1868.

Il Giudice Dirigente
LOVADINA

B. Baletti.

N. 8756. p. 3.

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che il III esperimento d'asta fissato pel giorno 16 maggio p. p. contro Carlo e Teresa Piccoli conjugi Foramiti, e creditori iscritti sopra Istanza di Nicolò Baiseri di Cividale venne redestinato per il giorno 10 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., ed avrà luogo alle condizioni di cui il precedente Editto 3 febbraio 1868 N. 1222 inserito nei N. 76, 77 e 78 di codesto Giornale in quanto riflettono il III esperimento.

Dalla R. Pretura
Cividale 18 luglio 1868

Il R. Pretore
ARMELLINI

Sgobaro Canc.

N. 6453 p. 2

EDITTO

Sopra istanza di Francesco Micoli di Muina coll'avv. Buttazzoni di qui contro Gio. Batta fu Giusto Prodorutti di Amaro, assente d'ignota dimora e creditori inscritti avrà luogo nel 29 settembre p. v. nel locale di residenza di questa Pretura alla Camera n. I. un IV esperimento d'asta degli immobili descritti nell'editto 12 dicembre 1867, n. 11875 inserito nel *Giornale ufficiale* della Provincia ai n. 32, 34, 35, alle condizioni nello stesso espresse colle modifiche seguenti.

I beni saranno deliberati a qualunque prezzo anche inferiore alla stima.

Che entro giorni otto dal passaggio in giudicato della graduatoria il deliberatario dovrà giustificare con regolari quitanze il pagamento fatto del prezzo di delibera alli creditori secondo l'ordine in cui saranno graduati imputandovi il deposito di garanzia, ove non fosse stato restituito, senza di che non potrà ottenere l'aggiudicazione e sarà chiesto il reincanto a tutto suo rischio e spese, e dovrà inoltre esso deliberatario dal prezzo di delibera pagare, anche indipendentemente dalla graduatoria, le spese esecutive giudizialmente liquidate, all'avv. Buttazzoni Procuratore dell'esecutante.

Si notifica poi all'assente Prodorutti che gli fu deputato in curatore quest'avv. D.r Marchi al quale, farà pervenire le credute istruzioni, dovendo altrimenti attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Si affigga all'albo Pretoriale, in Comune di Amaro, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 1 luglio 1868.

Il R. Pretore
ROSSI.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.